

Gianni il gufo
e i racconti del Bosco
U-magico

Un'estate indimenticabile

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le illustrazioni interne a questo libro sono state realizzate dall'autrice utilizzando la piattaforma *Bing editor Creator*.

Amalia Scalise

**GIANNI IL GUFO
E I RACCONTI DEL BOSCO
U-MAGICO**

Un'estate indimenticabile

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Amalia Scalise
Tutti i diritti riservati

A mia madre.

*“Sogna, ragazzo, sogna
Ti ho lasciato un foglio sulla scrivania
Manca solo un verso a quella poesia
Puoi finirla tu.”*

Roberto Vecchioni

Introduzione

Il mondo del Bosco U-magico è popolato da moltissime tipologie differenti di animali, tranne che dall'essere umano.

Tuttavia, ogni abitante, pur mantenendo alcune caratteristiche che lo contraddistinguono (per esempio: la tartaruga è lenta, il pavone apre la coda variopinta e l'ape produce il miele), vive come noi, provando le nostre stesse emozioni.

Inoltre, nella comunità si utilizzano i cellulari e i computer, la televisione e i mezzi di locomozione.

Gli adulti lavorano, i piccoli e i giovani frequentano la scuola o l'università, gli anziani godono la meritata pensione.

Il Bosco U-magico possiede un municipio, un ospedale, una scuola, una testata giornalistica e persino una televisione privata.

Ci sono attività commerciali di diverso tipo, dal fotografo all'orefice, dal calzolaio all'estetista e così via.

Ma gli abitanti non passano la giornata solo a lavorare o a studiare: si dedicano anche ad attività ricreative come gli sport, le scampagnate, le feste e le raccolte di beneficenza.

In questa comunità sono molto sentiti i valori dell'amicizia, del rispetto e della solidarietà reciproca, ed è grazie a questi che si riescono ad affrontare e superare i piccoli problemi quotidiani.

Nelle prossime pagine scopriremo le storie dei nostri protagonisti.

Buona lettura!

Il libro

«Oh, che bella giornata» disse Gianni il gufo. «Quasi quasi ne approfitto per leggere un bel libro all'aria aperta.»

Detto questo, prese dalla libreria un grosso volume dei Promessi Sposi e uscì di casa.

Arrivato nel suo posto preferito, si sistemò sul ramo di una grande quercia e aprì il libro alla prima pagina.

Ma l'attenzione di Gianni venne catturata da un piccolo alterco che si stava svolgendo sul ramo sottostante.

«La luce è il bene più prezioso!» asseriva Lucia la lucciolina, con aria di superiorità.



«Non scherziamo, la fortuna ha un valore inestimabile!» ribatteva Concetta la coccinella.

Le due stavano litigando già da dieci minuti ma, non appena si accorsero della presenza del gufo, decisero che un osservatore esterno avrebbe potuto dare un parere obiettivo, chiudendo così il battibecco.

«Gianni» chiese Lucia, sicura dei fatti suoi, «secondo te è più importante il dono della luce, che regalo io ai viandanti quando scende la sera, o quello della fortuna, che sostiene di offrire Concetta a coloro che la incontrano?»

Gianni avendo già perso interesse alla disputa, che riteneva essersi scatenata per futili motivi, cercò di essere sbrigativo.

«Non credo alla fortuna, quindi scelgo senza ombra di dubbio la luce» affermò con naturalezza.

«Grazie amico!» esultò la lucciola e, rivolta alla rivale, esclamò: «Non c'è altro da aggiungere, ha parlato la saggezza in persona. Ti saluto!» e così dicendo volò via.

«Dunque non credi che esista la fortuna?» chiese Concetta al gufo con uno sguardo sornione e malefico. «Allora non ti augurerò che la giornata proceda secondo i tuoi piani» aggiunse, andando via senza salutare.

“Che maleducata!”, commentò Gianni tra sé e sé, contento comunque della tranquillità che ora si era ristabilita sull'albero. “Che pace! Che delizia! Questo è il luogo migliore per concentrarsi nella lettura”, pensò, e iniziò a leggere.

«Quel ramo del lago di Como...»

«Signor gufo, che fortuna incontrarla! Ha visto per caso una ghianda grossa come un'albicocca? È rotolata giù dalla mia casetta in cima alla quercia e non riesco più a trovarla. L'ho vinta lo scorso anno a una tombolata di beneficenza e, da allora, non l'ho mai mangiata perché mi porta fortuna. La prego, mi aiuti a cercarla.»

Gianni posò il libro con calma e alzò gli occhi al cielo per capire chi avesse parlato e, finalmente, tra le fronde dell'albero, scorse Roberto lo scoiattolo.